

Relazione archeologica preliminare

Descrizione del progetto

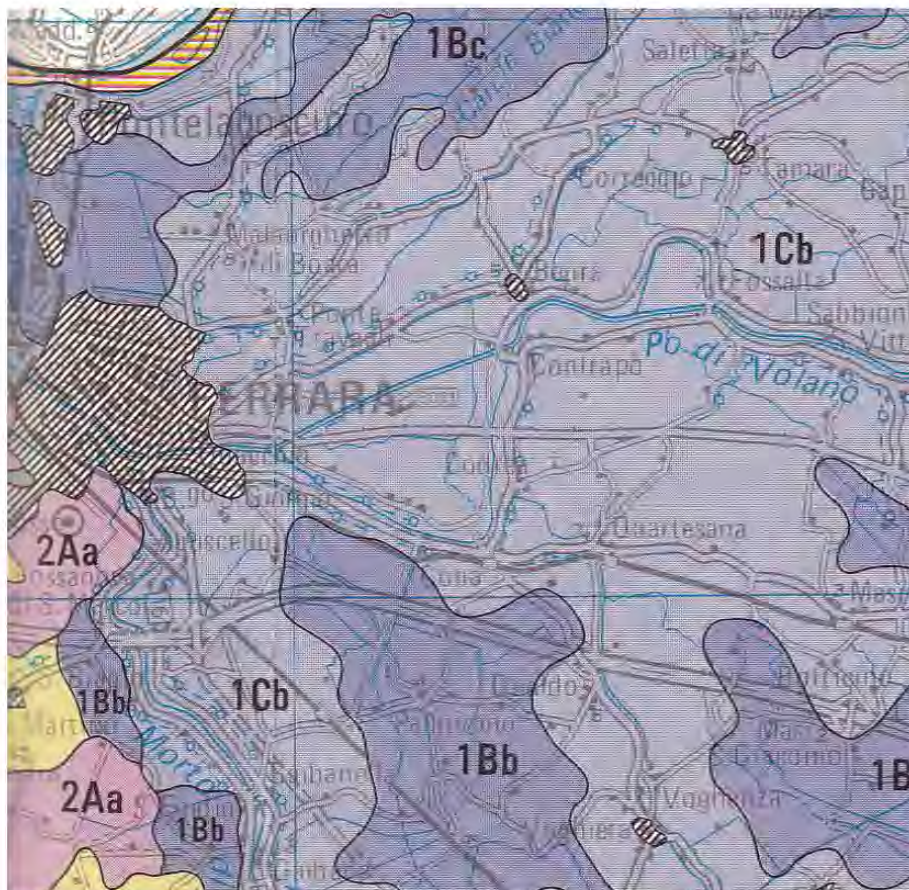
La seguente indagine preliminare esamina le aree circostanti e la zona interessata dall'intervento per la realizzazione delle opere relative all'istanza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa pubblica e in variante al POC, riqualificazione della struttura commerciale di via Duran (FE).

Ambiente geografico di riferimento

L'area di indagine ha preso in esame la fascia di territorio del Comune di Ferrara coincidente o limitrofa alle opere in oggetto, dalle zone immediatamente a est della cinta muraria di Ferrara (Quacchio, Borgo Malpasso) al Diversivo del Volano.

L'ampiezza dell'area (mt 1.400 x 600 circa), che va ben oltre l'areale previsto per le opere di edificazione, compreso nel triangolo formato dalle vie Malpasso, Pomposa e Campailla, serve ad inquadrare con maggiore puntualità la situazione distributiva dei siti archeologici noti e avere un quadro per quanto possibile esaustivo delle quote di affioramento delle principali emergenze.

Caratteristiche geomorfologiche



Particolare della Carta Geologica d'Italia (1994), I suoli dell'Emilia-Romagna, carta 1:250.000

Si tratta di un'area sottoposta a urbanizzazione intensiva, pianeggiante, con rari tratti rimasti a coltivo nelle zone limitrofe.

Nel particolare della Carta Geologica sopra riprodotta sono evidenti le ampie zone di deposito alluvionale olocenico caratteristico della pianura deltizia, rappresentato da depositi del Gruppo 1, Sottogruppo 1Cb (Baura, Volano).

Tali suoli sono costituiti in massima parte da depositi di piana alluvionale, pianeggianti e molto profondi, su alluvioni a tessitura media e grossolana. L'uso attuale, al di fuori delle aree edificate, è in prevalenza a frutteto e seminativo semplice.

Inquadramento generale sul popolamento dell'area interessata

L'indagine ha preso in esame la documentazione d'archivio, le aerofotografie, i repertori scientifici editi presso la locale sede della Soprintendenza Archeologica (Museo Archeologico Nazionale di Ferrara), gli studi monografici su specifiche situazioni, senza trascurare quanto segnalato e documentato già nelle prime notizie della fine del '700 e della seconda metà dell'800 (che costituiscono tuttora la base per la storia dell'archeologia del territorio). Al termine dello spoglio della documentazione e dell'esame delle analisi geologiche, è possibile affermare che, allo stato attuale delle ricerche, il popolamento dell'area oggetto dell'indagine si colloca esclusivamente in ambito classico (romano) tra il I e il II secolo d.C.

Epoca Romana

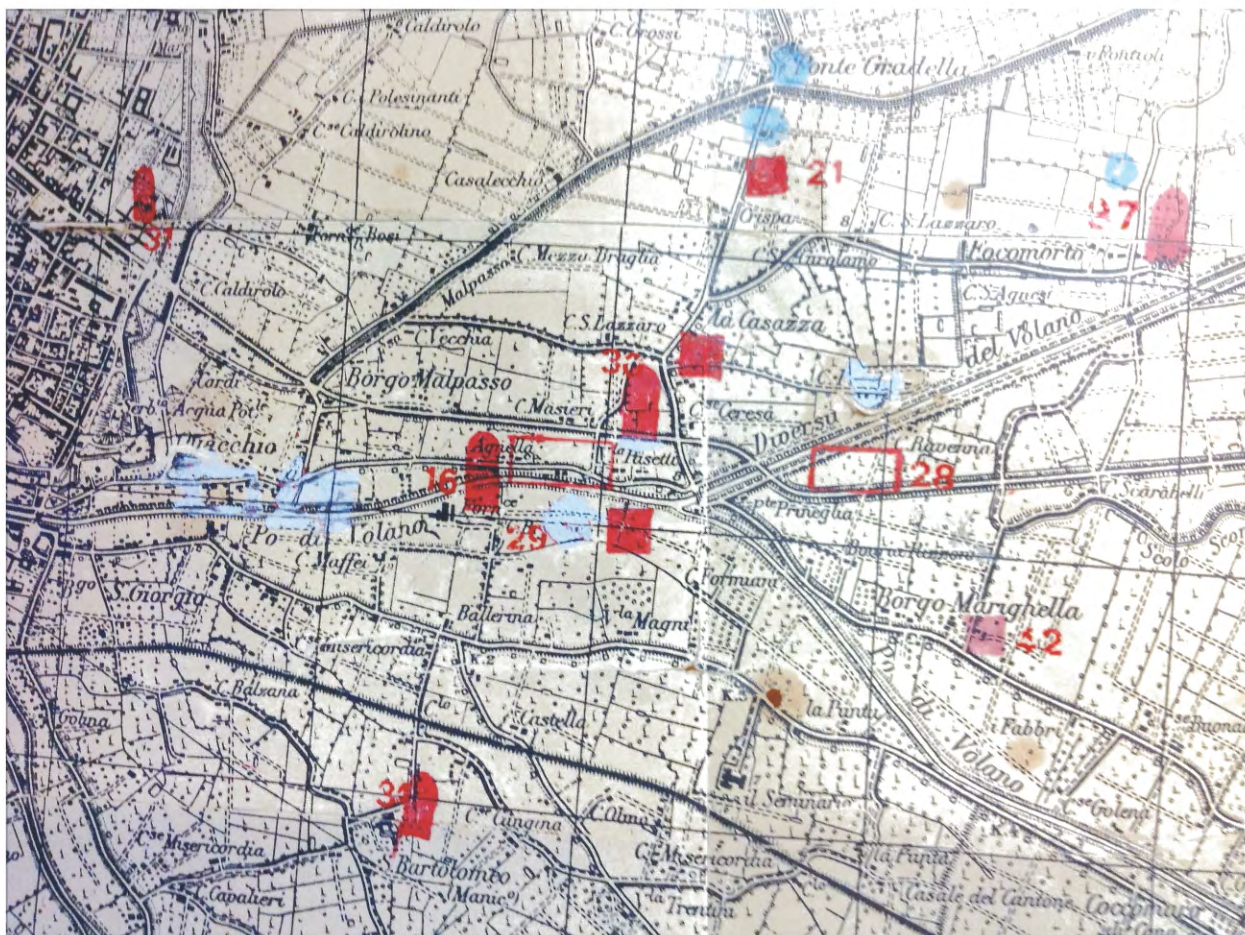
Attualmente non sono visibili tracce della partizione centuriale romana, verosimilmente sepolta sotto diversi metri di coltre alluvionale recente; è tuttavia da segnalare una frequentazione piuttosto capillare costituita da tracce di strade, necropoli ed insediamenti.

La profondità dei resti è incerta, genericamente collocabile da -2m a -5m dal piano di campagna attuale.

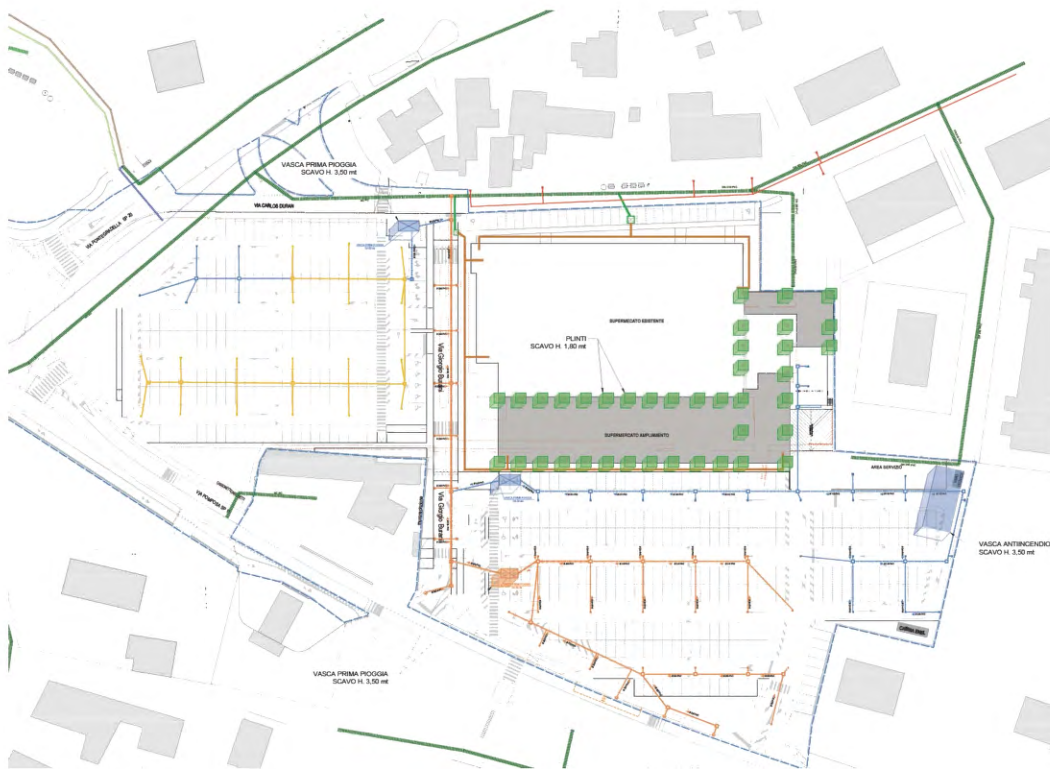
L'esame delle segnalazioni riconduce i rinvenimenti alla presenza di una o più *domus* con pavimenti musivi, almeno due necropoli e una probabile strada basolata.

Aree soggette a vincolo archeologico

Attualmente non esistono vincoli archeologici sull'area interessata dai lavori di edificazione.



Particolare della carta dei rinvenimenti archeologici conservata al Museo Archeologico Nazionale di Ferrara; le schede del presente elaborato si riferiscono ai nn. 16, 29, 30.



Particolare del progetto.

Schede

Scheda: N. 1

Tipologia: Strutture tombali (stele)

Comune: Ferrara

Località: Quacchio, pod. Agnella (Volano)

Grado di ubicabilità: incerta

Posizione: 76 III NE (Ferrara Sud) QQ 096.671

Tipo d'indagine: rinvenimento occasionale, 1896, 1906

Profondità dei rinvenimenti: incerta, sotto il canale di Burana

Potenza residua:

Strutture e materiali: Stele funeraria con dedica a "VILLIA", tracce di altre sepolture, tegoloni con bolli "PANSIANA" e "SOLONAS", resti pavimentali.

Datazione: età romana imperiale, I-II sec. d.C.

Sede di deposito: Ferrara via Madama (coll. privata)

Documentazione fotografica:

Documenti d'archivio: SAER Museo di Ferrara, scheda 16, Carta Archeologica del Territorio Ferrarese (F^o 76) Sch. 166

Bibliografia: GAZZETTA DI FERRARA 12, 15, 19, 21 maggio 1896, BORGATTI 1906, MALAGÙ 1967, UGGERI 1975, 1987, TRAVAGLI 1987, VULLO 1990, PUPILLO 1999.

Scheda: N.2

Tipologia: Strutture abitative

Comune: Ferrara

Località: frazione Quacchio, loc. Prineglia oppure: Perinella, Prinella (tra fondo Agnella e villa Pasetti)

Grado di ubicabilità: incerta

Posizione: F° 76 III NE (Ferrara Sud), QQ 100 671

Tipo di indagine:

Recuperi occasionali di materiali avvenuti tra il 1781, 1789 ed il 1896, durante lo scavo e i successivi abbassamenti del Po di Volano e del Canale di Burana.

Profondità dei rinvenimenti: Incerta, compresa tra circa m5 e m3,55 dal piano di campagna

Strutture e materiali:

Resti di pavimentazione a mosaico bianco con doppia fascia nera, documentati all'epoca per una lunghezza di circa 82m (1781/1789). Nel maggio 1896 vennero individuati altri resti pavimentali con tessere bianche e nere a fasce alterne per una lunghezza di circa m30, con un impluvium di mattoni nella parte centrale (m6x6). Vennero recuperati inoltre frammenti laterizi con bolli, vasellame, monete, oggetti metallici e ossa.

Datazione: generica, età romana imperiale (I-II sec d.C.)

Sede di deposito:

Documentazione fotografica: Nessuna

Documenti d'archivio: SAER Museo di Ferrara, scheda 29, Carta Archeologica del Territorio Ferrarese (F° 76) Sch. 168

Bibliografia:

SCALABRINI 1773, DONATI 1789, FRIZZI 1791, GIUSTINIANI 1896, NOTIZIE DEGLI SCAVI 1906, BORGATTI 1906, MALAGÙ 1967, ZAPPATERRA 1991

Scheda: N. 3

Tipologia: struttura tombale (cippo funerario)

Comune: Ferrara

Località: Quacchio, villa/casa Pasetti

Grado di ubicabilità: incerta

Posizione: F° 76 III NE (Ferrara Sud), QQ 100 671

Tipo d'indagine: ritrovamento occasionale

Profondità dei rinvenimenti:

Potenza residua:

Strutture e materiali: Durante gli scavi del canale di Burana-Volano, nella primavera del 1896, a breve distanza dalla località ove furono rinvenuti resti di pavimentazione a mosaico, circa due metri al di sotto del letto del vecchio Volano, fu rinvenuto un cippo funerario marmoreo incastrato in una base a dado in marmo rosso veronese, sormontato da una pigna.

Datazione: II sec. d.C.

Sede di deposito: Università di Ferrara

Documentazione fotografica:

Documenti d'archivio: SAER Museo di Ferrara, scheda 30, Carta Archeologica del Territorio Ferrarese (F° 76) Sch. 167

Bibliografia: G.PINZA 1898, BORGATTI 1906, MALAGÙ 1967, UGGERI 1975, MARANINI 1977, PUPILLO 1984 A, BOLLINI 1986, VULLO 1990, GIACOMINI 1990, . PUPILLO 1999.

Valutazione del rischio archeologico

Sintesi dell'analisi bibliografica

Il quadro che emerge dall'analisi della cartografia archeologica e dagli aggiornamenti bibliografici e/o archivistici è quello di un territorio densamente popolato, almeno durante il periodo romano imperiale.

L'areale dei ritrovamenti presenta poche concentrazioni significative, estendendosi a zone immediatamente a est dell'abitato di Ferrara, lungo il canale del Po di Volano e diversivo, dovute esclusivamente ai lavori di scavo dei canali.

La tipologia dei ritrovamenti non riguarda solo i reperti isolati: al contrario sono documentate tracce di necropoli e aree insediative sempre di epoca romana.

I resti di abitato, testimoniati da ampie porzioni di pavimenti musivi, riconducono ad importanti edifici pubblici o più verosimilmente privati, di grande prestigio sociale che si inseriscono nel suddetto quadro territoriale arricchendolo di preziose informazioni.

Per quanto riguarda le quote di individuazione dei resti archeologici, bisogna considerare che la presenza di paleoalvei fluviali e dei piccoli corsi d'acqua esistenti, con il loro "migrare" e, soprattutto, le loro potenti esondazioni (delle quali rimane traccia visibile nelle aerofotografie moderne) hanno provocato nel tempo situazioni deposizionali del tutto diverse da zona a zona, seppellendo gli antichi livelli abitativi a quote diverse. Sono esemplificativi, a tal riguardo, i rinvenimenti di tessere musive e basoli stradali in superficie (presso Focomorto), sul terreno agricolo, mentre altri resti pavimentali sono stati rinvenuti tra i 3 e i 5 m dal piano di campagna attuale.

Individuazione delle aree a rischio archeologico

La disamina delle fonti bibliografiche ed archivistiche, ha condotto all'individuazione, in zone non troppo distanti dall'area di intervento, di 3 segnalazioni riguardanti l'età romana imperiale.

Dall'esame sia delle schede sia della cartografia allegata, appare evidente l'assenza, sulle aree interessate dai futuri interventi edilizi e di urbanizzazione, di situazioni di "rischio archeologico" conclamate, legate alla presenza di segnalazioni di superficie o scavi.

Per quanto concerne un'ipotesi di classificazione del rischio archeologico per le opere progettuali (alto – medio – basso), alla luce delle ricerche svolte, si propone la valutazione: "**rischio basso**".

Conclusioni

In conclusione, data la frequenza dei ritrovamenti emersi durante i lavori di scavo e abbassamento dei canali condotti nella seconda metà dell'ottocento, non è possibile escludere a priori la presenza di resti archeologici nelle aree destinate alle edificazioni, in particolare si segnala la zona della vasca di laminazione, che spingendosi sino a - 3,50 m dal piano di campagna attuale offre più probabilità di incontrare livelli di interesse archeologico.

Appare meno rischioso lo scavo dei plinti (-1,80 m) tuttavia, data la presenza nelle zone circostanti di rinvenimenti di superficie, non si esclude la presenza di resti archeologici anche a profondità minore che potrebbero consistere in edifici (sempre di epoca romana) e/o necropoli. L'arco cronologico degli eventuali rinvenimenti dovrebbe essere compreso nell'età imperiale.

Eventuali sondaggi condotti mediante escavatore a benna liscia potrebbero chiarire ulteriormente la stratigrafia archeologica della zona e fornire indicazioni utili alla programmazione dei lavori.



Stele di "Villia" (scheda 1) e cippo con iscrizione di Mario Aquilino "Sodales" (scheda 3).

Bibliografia principale

- BOLLINI 1986, M. Bollini, "Militari e veterani nell'antico delta padano" in: *La civiltà comacchiese*, pp. 227-44.
- BORGATTI 1906, F. Borgatti "L'agro Ferrarese nell'età romana" in: *A. e M. Dep. Ferr. St. Patria*, 17, Città di Castello 1906.
- DONATI 1789, G. Donati, "Lettera di risposta familiare di G.D. ferrarese ad un suo amico intorno al ritrovato mosaico nell'alveo del Po di Volano nel 1789" Ferrara, Rinaldi, 1789.
- FRIZZI 1791, A. Frizzi, "Memorie per la storia di Ferrara" I-V, Ferrara, 1791-96.
- GIACOMINI 1990, F. Giacomini, "Anagrafe dei cittadini ravennati" in: *Storia di Ravenna*, I, L'ero antico, pp.137-222; *Il linguaggio epigrafico*, ibid., pp. 481-533.
- GIUSTINIANI 1896, V. Giustiniani, "Di un pavimento in mosaico scoperto presso il villaggio di Quacchio, sotto il corso del Volano" in: *Notizie degli scavi*, 1896, pp. 218-9.
- MALAGÜ 1967, U. Malagü, "Guida del Ferrarese" Verona, 1967.
- MARANINI 1977, A. Maranini, "Ancora sul cippo dei "Sodales" in: *Mus.Ferr.*, 7, pp. 133-37, 1977.
- PINZA 1898, R. Pinza, in: *Notizie degli scavi di antichità*, pp. 268-9, 1898.
- PUPILLO 1984, D. Pupillo, "Nota preliminare per lo studio del popolamento dell'antica Voghenza" in: *Voghenza. Una necropoli di età romana in territorio ferrarese*, pp. 269-281, Ferrara 1984.
- PUPILLO 1999, D. Pupillo "Ferrara cum agro" in: *Supplementa italica*, n.s., XVII, pp. 121-205, Roma 1999.
- SCALABRINI 1773, G.A. Scalabrini, "Memorie storiche delle chiese di Ferrara e dei suoi borghi" Ferrara, C.Coatti, 1773
- TRAVAGLI 1987, A.M. Visser Travagli "Bonifica e colonizzazione del delta del Po in età romana" in: *La grande bonificazione ferrarese. Vicende del comprensorio dall'età romana all'istituzione del Consorzio (1883)"* I, pp. 17-87, Ferrara 1987.
- UGGERI 1975, G. Uggeri, "La romanizzazione dell'antico delta padano" in: *Atti e Mem. Dep. Ferr. di St. Patria*, s. 3, 20, Ferrara 1975.
- VULLO 1990, N. Vullo, "Il delta padano in età romana. Ambiente, popolamento, economia" in: *Il parco del delta del Po. Studi e immagini II, l'ambiente come storia*, pp. 57-81, Ferrara 1990.
- ZAPPATERRA 1991, B. Zappaterra, "Rinvenimenti musivi di età romana in territorio ferrarese" in: *Anecdota* I, 2, pp. 15, 44.
- GAZZETTA DI FERRARA nn. 12, 15, 19, 21 maggio 1896.
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER L'EMILIA ROMAGNA, Archivio Storico della Soprintendenza dell'Emilia Romagna, Museo Archeologico Nazionale di Ferrara